

Venezuela

venerdì 25 gennaio 2019

Venezuela

No
all'Interferenza imperialista e della destra continentale!

Nessun
riconoscimento all'autoproclamato e pro-imperialista governo di GuaidÃ³!

Che
siano le masse lavoratrici a espellere Maduro dal potere!

Per la costruzione
di una alternativa indipendente

della classe
operaia e delle masse povere!

Â

Â

Â

Â

Â

Â

dichiarazione
della Ust

(UnitÃ Socialista dei Lavoratori

sezione venezuelana della
Lit-Quarta Internazionale)

Â

À

À

À

Rifiuto
dell'ingerenza imperialista e della destra continentale

E' in corso un'ingerenza imperialista in Venezuela, con l'auto-proclamazione di Juan GuaidÃ³ come presidente ad interim della Repubblica, il 23 gennaio, precedentemente accordatosi con Donald Trump, che poi ha proceduto riconoscendo e sostenendo il "presidente incaricato". È una totale sfacciataggine del presidente nordamericano, che pretende di nominare da Washington il presidente di un altro Paese, in un chiaro atteggiamento interventista. Allo stesso modo e in conformità con le linee guida del governo yankee, i governi di lacchÃ³ della destra continentale si sono pronunciati con PiÃ±era (Cile), Bolsonaro (Brasile), Macri (Argentina) e Duque (Colombia) in testa, e la stessa posizione ha assunto il resto dei Paesi del gruppo di Lima (ad eccezione del Messico) e dell'Oea (Organizzazione Stati Americani).

Nei giorni scorsi questi stessi governi avevano emesso risoluzioni e dichiarazioni che dichiaravano illegittimo il governo di Maduro. Dal momento che l'Ust respinge queste azioni interventiste dell'imperialismo e della destra continentale, affermiamo che il governo degli Stati Uniti non ha alcuna autorità politica o morale per dare lezioni di democrazia, dato che sostiene il governo genocida e nazista-sionista di Israele, il governo genocida dell'Arabia Saudita, oltre ad aver finanziato e sostenuto innumerevoli golpe e interventi militari nel continente e nel mondo. Lo stesso possiamo dire dell'Oea che nel corso della sua storia ha sostenuto dittature colpi di stato militari nel continente.

Bolsonaro, da parte sua, ha in Brasile pretese bonapartiste simili a quelle di Maduro e, d'altra parte, lui e i suoi omologhi PiÃ±era, Duque, Macri, Moreno e altri del continente applicano misure brutali contro i lavoratori dei loro Paesi, a beneficio della banca internazionale, delle transnazionali e del Fmi, misure che sono simili a quelle che già sta applicando la dittatura di Maduro in Venezuela e a quelle che l'autoproclamato governo di GuaidÃ³ intende applicare.

Come militanti socialisti non possiamo sostenere nulla di tutto questo e dichiariamo che saremo contro ogni intervento militare contro il Venezuela o qualsiasi tentativo di colpo di stato militare.

Finora, le azioni interventiste dell'imperialismo, della destra continentale e del gruppo di Lima e dell'Oea, sono simili ad altre del passato, sebbene con un aumento di intensità. Attraverso i social network sono state diffuse le minacce di Trump di intervenire attraverso il comando meridionale statunitense contro il governo venezuelano, cosÃ¬ come vi Ã¨ il rifiuto del governo Usa di ritirare il suo personale diplomatico e consolare a seguito della rottura delle relazioni

diplomatiche di Maduro e la richiesta di Maduro di richiamare il personale diplomatico in 72 ore. Non sappiamo se questo finir  in un conflitto militare, ma nell'eventualit  di in una situazione come questa saremmo contrari e chiameremmo i lavoratori sia del Venezuela che del continente per contrattarlo insieme.

 

Opponiamoci
alla dittatura affamatrice di Maduro

  noto che il 23 gennaio   una data emblematica nella storia politica del Paese, ed   stata la data scelta dal consiglio dell'Assemblea nazionale (An), nella quale sono rappresentati i principali partiti dell'opposizione borghese al governo dittatoriale di Maduro, per fare appello a una mobilitazione, che ha avuto il massiccio supporto di settori molto ampi della popolazione, insoddisfatti della situazione.

Questa mobilitazione   stata preceduta da una serie di azioni di proteste popolari in diverse aree di Caracas e in altre citt  del Paese, azioni che si sono ripetute in seguito e che sono state oggetto di una tremenda repressione da parte delle forze di sicurezza dello Stato.

Come Unit  Socialista dei lavoratori (Ust), rivendichiamo il legittimo diritto dei lavoratori e delle masse popolari venezuelane di protestare, manifestare e andare contro un governo che li uccide con la fame, che li uccide per la mancanza di medicine, che li ha sottoposti alla pi 1 profonda crisi conosciuta nella storia recente del Paese e che mantiene nella pi 1 deplorabile distruzione i servizi di salute, istruzione, trasporti, telecomunicazioni. Ripudiamo e denunciemo l'azione repressiva del governo che secondo cifre non ufficiali ad oggi supera gi  una dozzina di vittime nelle proteste.

Oltre a ci 2, il governo di Maduro e prima quelli di Chavez, sono responsabili di un'enorme fuga di capitali che ammonta, secondo gli analisti, a oltre 500 miliardi di dollari, della distruzione dell'intero apparato produttivo dello Stato, compresa la produzione di petrolio, che attualmente raggiunge a malapena un milione di barili al giorno e serve a pagare ingenti somme di denaro ai banchieri per il debito estero, al costo di tagliare di oltre la met  (considerando i dati del 2012) le importazioni di cibo e medicine e assicurare che le multinazionali attraverso joint venture facciano strabilianti profitti dalla vendita del petrolio. Tutte queste sono le cause della brutale crisi subita dai venezuelani oggi e questa    responsabilit  totale del governo, per tutto questo insistiamo affinch   questo governo se ne vada. Dichiariamo categoricamente: fuori Maduro!

À

Nessun sostegno
al governo autoproclamato e pro-imperialista di GuaidÃ³

Ma tutto ciÃ² non significa per niente che
diamo un sostegno politico al governo auto-dichiarato e pro-imperialista di Juan
GuaidÃ³, o di qualsiasi rappresentante o partito della borghesia (sia
all'opposizione che al governo).

La leadership politica rappresentata dai
partiti e dai dirigenti dell'opposizione borghese non merita alcuna fiducia
politica da parte degli operai e delle masse mobilitate questo 23 gennaio; sono
gli stessi dirigenti che hanno tradito le lotte popolari e studentesche del 2014
e del 2017, portandole nel vicolo cieco della negoziazione con il governo, sono
gli stessi dirigenti e partiti che hanno come obiettivo quello di costituire un
"governo di transizione" (come lo hanno definito) con la borghesia tradizionale,
le multinazionali, la boliborghesia, i resti della dissidenza chavista e i
partiti dell'opposizione borghese, preservando le garanzie dei loro affari e dei
loro profitti, derivanti dallo sfruttamento capitalista e dalla corruzione piÃ¹
abbietta dei burocrati statali, civili e militari, mantenendo impuniti gli
illeciti e i crimini di corruzione, la fuga dei capitali e le negoziazioni con
lo Stato, oltre ai crimini di repressione.

Sono quelli che, con le loro
azioni, cercano di evitare che siano gli operai e le masse popolari che,
attraverso la loro organizzazione e mobilitazione, espellano Maduro dal potere e
distruggano il suo regime dittatoriale, e che sanno che uno scenario come questo
chiuderebbe le porte ai loro piani.

GuaidÃ³, oltre ad essere un leader
borghese, sostenuto dall'imperialismo, non Ã¨ stato eletto da nessuno per
diventare presidente della Repubblica. Lui, il suo partito (VolontÃ popolare) e
il resto dei partiti di opposizione borghesi incarnano un programma politico ed
economico che non ha nulla a che fare con i bisogni delle masse lavoratrici del
Paese.

Esempi di questi bisogni sono le sentite rivendicazioni, presenti in
tutte le mobilitazioni delle masse lavoratrici, per porre fine agli aumenti dei
prezzi dei prodotti di prima necessitÃ , degli abbigliamento, delle medicine e
dei servizi (salute, educazione, tra gli altri) e l'aumento salariale al livello
del paniere di base e indicizzato mensilmente. Rivendicazioni come queste non
fanno parte del programma politico-economico dei partiti e dei leader
dell'opposizione borghese, che, al contrario, si pronunciano permanentemente per
la liberazione dei prezzi, l'eliminazione di qualsiasi controllo sui prezzi e,
in generale, di tutti i tipi di controllo e costantemente rifiutano aumenti
salariali (non, come facciamo noi, perchÃ© siano insufficienti o perchÃ© non sono
degli aumenti reali) sostenendo che questi sono la causa principale
dell'inflazione, dei prezzi elevati, del fallimento delle imprese e della
disoccupazione.

Questa dirigenza filo-borghese, in assenza di un'alternativa
indipendente degli operai, oggi attira e capitalizza il malcontento degli operai

e delle masse popolari, che si mobilitano assieme a questi partiti borghesi avendo come punto di accordo la necessità di espellere il governo di Maduro; Ã per questo che fanno un'unitÃ di azione, ma come abbiamo esemplificato, i loro interessi programmatici non sono comuni. L'ampiezza delle mobilitazioni non significa, come affermano alcuni settori della sinistra, che esiste una svolta a destra delle masse, al contrario ciÃ² che esiste Ã il ripudio di vasti settori della popolazione a un progetto borghese come il chavismo che ha deluso le aspettative delle masse.

Esortiamo i lavoratori e le masse popolari del Venezuela, a partire dal rifiuto del regime dittatoriale di Maduro, a non sostenere politicamente i rappresentanti dell'opposizione borghese, mobilitandosi in modo indipendente contro la dittatura che li affama.

Ã

Oggi piÃ¹ che mai abbiamo bisogno di un'alternativa indipendente della classe lavoratrice

Con la situazione creatasi nei giorni precedenti il 23 gennaio e gli stessi eventi di quel giorno, entriamo in un nuovo capitolo della crisi politica venezuelana, caratterizzato dalla sua acutizzazione, mentre la crisi economica continua ad approfondirsi. I lavoratori e i poveri non otterranno alcuna soluzione favorevole da nessuno dei due blocchi borghesi che oggi si scontra per il controllo dello Stato e quindi per il controllo e l'amministrazione diretta delle entrate petrolifere e di altre attivitÃ che vengono amministrate dall'apparato statale.

Il chavismo e i suoi partiti con Maduro in testa sono responsabili della fame, della scarsitÃ di cibo e medicine, dell'elevato costo della vita, dei bassi salari, dell'attacco agli accordi collettivi e alle conquiste sindacali, degli attacchi alla libertÃ di associazione, dell'attuazione di tabelle salariali da truffatori nella pubblica amministrazione e nelle compagnie statali, dei licenziamenti dei lavoratori fino ad una aggressione anti-operaia che dall'anno scorso ha generato un aumento significativo delle lotte operaie e dei conflitti di lavoro.

I partiti dell'opposizione borghese venezuelana e l'imperialismo hanno cavalcato il malcontento degli operai, ma la loro vera intenzione Ã di approfondire questa aggressione anti-operaia, essendo loro i gestori delle suddette imprese oggi nelle mani del chavismo.

Ecco perchÃ© oggi piÃ¹ che mai abbiamo bisogno di un'alternativa politica indipendente della classe operaia, la cui assenza fa sÃ che i lavoratori e le masse si mobilitino insieme ai partiti padronali per uscire dalla dittatura affamatrice e repressiva di Maduro. Questa alternativa indipendente Ã necessaria come strumento per coordinare le lotte operaie,

unificarle, per sconfiggere l'aggressione anti-operaia e cacciare il governo Maduro, proponendosi come alternativa per un governo degli operai e delle masse impoverite. Questa alternativa, oggi inesistente, potrebbe essere incarnata dalla Intersettoriale dei Lavoratori del Venezuela (ITV), organizzazione ancora embrionale ma che raggruppa diversi organismi, sindacati e federazioni nel Paese, ma Ã© necessario dotarla di un programma operaio e di politica di indipendenza di classe approvata dai lavoratori.

Per noi dell'Ust, solo con la mobilitazione indipendente dei lavoratori e con la costruzione di questa alternativa di classe sarÃ© possibile sconfiggere la dittatura di Maduro, espellerla dal potere, chiudendo la via all'imperialismo e all'opposizione borghese, perchÃ© gli uni e gli altri sono tutti nemici della classe operaia e delle masse del Venezuela.

Ã

Rifiuto totale dell'ingerenza degli Stati Uniti e dei suoi alleati della destra continentale!

Contro ogni tentativo di intervento e / o golpe militare!

Mobilitazione operaia e popolare indipendente per sconfiggere la dittatura ed espellere Maduro dal potere! Fuori Maduro!

Nessun sostegno al governo autoproclamato e pro-imperialista di Juan GuaidÃ³!

Sconfiggiamo le misure antioperaie del governo Maduro!

Costruiamo un'alternativa politica indipendente dei i lavoratori!

Lottiamo per un governo operaio e delle masse popolari!

Ã

[traduzione dallo spagnolo a cura del gruppo di traduttori del Pdac]